

Il bilancio d'esercizio 2014

INDICE

PREMESSA.....	3
Il contesto economico-istituzionale	3
Il confronto con i dati previsionali	7
I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2014	9
I risultati economici.....	10
I risultati patrimoniali.....	15
LA NOTA INTEGRATIVA.....	17
Criteri di valutazione delle poste patrimoniali	17
Il conto economico al 31.12.2014 (<i>Tabella 1</i>)	19
Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2014 (<i>Tabella 2</i>).....	31
Attestazione dei tempi di pagamento.....	40
Il conto economico riclassificato (<i>Tabella 3</i>)	42
Il conto consuntivo in termini di cassa e il rendiconto finanziario (<i>Tabelle 4-5-6</i>)	43
Le Tabelle	46
LA RELAZIONE SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI.....	55
Le missioni e i programmi e i valori a consuntivo del PIRA	55
<i>Competitività e sviluppo delle imprese</i>	55
<i>Regolazione dei mercati</i>	81
<i>Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo</i>	88
<i>Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</i>	94

Il bilancio d'esercizio 2014

PREMESSA

Il contesto economico-istituzionale

Nel corso del 2014, nell'economia dell'area euro hanno **gradualmente preso forza alcuni segnali a sostegno dell'attesa inversione di tendenza** rispetto al prolungato periodo di crisi. Nonostante alcune situazioni di tensione geopolitica agli estremi confini orientali e meridionali dell'Europa, a partire dagli ultimi mesi del 2014 e nel primo scorcio del 2015, lo scenario economico si è infatti arricchito di elementi in grado di sostenere un percorso di ripresa, generalizzata a tutti i Paesi dell'euro-zona: la caduta dei prezzi del petrolio, il deprezzamento della moneta unica, i consistenti interventi della Banca centrale europea a sostegno della liquidità del sistema economico, l'approvazione da parte della Commissione europea del piano per gli investimenti.

Se dai ribassi dei prezzi delle materie prime petrolifere è atteso un effetto benefico sulla dinamica reale del Pil, che passa attraverso l'aumento del reddito disponibile delle famiglie e un incremento dei margini di profitto per le imprese, l'avvicinamento del valore dell'euro alla parità con il dollaro (dopo anni di euro-forte) si tradurrà in un rafforzamento della competitività di prezzo delle imprese sui mercati esteri. D'altro canto, il persistente impegno della BCE in una politica monetaria espansiva, oltre a offrire un segnale credibile agli operatori finanziari, aiuterà a ripristinare quel livello di fiducia necessario a rinvigorire i canali del credito, condizione indispensabile per la realizzazione delle scelte di investimento e di consumo di medio-lungo periodo. Infine, il Piano per gli investimenti, varato dalla Commissione europea insediatasi proprio nel corso del 2014, dovrebbe creare le condizioni per un duraturo stimolo sulle determinanti dello sviluppo economico tramite il canale degli investimenti, una delle componenti più duramente colpite dalla crisi.

Anche in Italia, i segnali di recupero dell'economia reale si sono fatti sempre più diffusi e sempre più frequenti nel corso dei mesi. **Un segnale importante è venuto dalla dinamica della demografia d'impresa**, in netto miglioramento nel 2014 rispetto al biennio 2012-2013. Il saldo tra aperture e chiusure ha superato le 30 mila unità, facendo registrare un tasso di crescita del numero di imprese registrate del +0,51% (più del doppio rispetto all'anno precedente). Significativo che questo risultato sia il frutto di una consistente riduzione delle chiusure d'impresa, indicando l'affermazione di un contesto generale molto più favorevole allo sviluppo delle attività imprenditoriali.

Il miglioramento del clima degli affari a partire dalla seconda parte del 2014 è suffragato anche dal cambiamento favorevole delle prospettive per il 2015 formulate dagli

Il bilancio d'esercizio 2014

imprenditori intervistati nell'ambito delle indagini condotte periodicamente da Unioncamere. Dopo gli anni più pesanti della crisi, la quota di imprese che guarda con fiducia al futuro torna a sopravanzare quella di quanti ancora rimangono pessimisti: il *sentiment* sul giro d'affari atteso per il 2015 è tornato, dunque, positivo, sostenuto in particolare dalle aspettative di forte espansione sui mercati internazionali.

Proprio il commercio estero rappresenta la cartina al tornasole della competitività delle imprese italiane sui mercati internazionali. Le nostre performance hanno superato nel 2014 il picco ante-crisi, dimostrando che i consumatori di un mondo che ha straordinariamente ampliato i propri confini sono attratti non solo dal made in Italy, ma principalmente dal "life in Italy" (fatto di qualità, bellezza, gusto e cultura). Il legame fortissimo delle produzioni italiane e del "brand Italia" con le specificità e **l'unicità dei nostri territori è il tratto essenziale di quel modello di sviluppo tutto italiano** fondato sul patrimonio di imprenditorialità diffusa del nostro Paese, centrato sul lavoro e responsabile rispetto alla comunità e all'ambiente, radicato sul territorio ma consapevole che la partita si vinca su scala globale. In questo modello, sostenibilità e coesione sociale appaiono determinanti rispetto alla creazione di ricchezza e benessere per il territorio: le filiere produttive sono ecosistemi socio-economici che sanno combinare il ruolo cardine delle aziende familiari con le spinte innovative della *green economy*, la cultura manifatturiera artigianale e le contaminazioni tecnologiche più avanzate.

Ed è proprio puntando su questo modello che l'Italia può giocare la sfida appena ricominciata verso la crescita, così come quella dell'occupazione.

Su quest'ultimo versante, il 2014 ha visto una crescita continua delle assunzioni programmate dalle aziende private, ma non ancora tale da sopravanzare le uscite di personale. **Il 2015 si è invece aperto con una svolta sul fronte occupazionale:** secondo il monitoraggio trimestrale effettuato da Unioncamere e Ministero del lavoro nell'ambito del sistema informativo Excelsior, tra gennaio e marzo 2015, il sistema produttivo intende utilizzare 209.700 nuove unità di personale a fronte di 201.300 uscite previste. Risultano pertanto 8.400 i posti di lavoro aggiuntivi che le imprese dell'industria e dei servizi intendono creare nei primi tre mesi dell'anno. Anche se questo segnale positivo iniziale attende di essere confermato con continuità nei trimestri a venire, è comunque un dato che lascia intendere che alcune tipologie di imprese - quelle di medio-grandi dimensioni del nord, proiettate all'estero, nel manifatturiero come nei servizi avanzati legati alle attività produttive - hanno iniziato a guardare con maggior fiducia al futuro.

Decisamente più timidi sono invece i segnali positivi provenienti dal mercato interno. Durante il 2014, **la spesa delle famiglie ha invertito la tendenza alla riduzione che proseguiva da circa tre anni;** sul finire dell'anno si è potuto finanche osservare un lieve

Il bilancio d'esercizio 2014

risveglio dei consumi, per effetto di un robusto recupero degli acquisti dei beni durevoli, pur a fronte di una più contenuta ripresa dei servizi e dei consumi alimentari. L'effetto della bassa inflazione e il minor timore di un ulteriore inasprimento dell'imposizione fiscale possono aver quindi determinato scelte di acquisto divenute ormai inderogabili.

La sfida che attende adesso il Paese è quella che si concentra sul **rilancio degli investimenti**, con l'obiettivo di dare spessore al potenziale di sviluppo che l'economia e la società italiane sono capaci di esprimere. **Investimenti e innovazione tecnologica sono le carte da giocare in combinata**, perché la produttività e l'innalzamento della competitività delle nostre imprese passa sempre più attraverso canali immateriali. Per vincere la concorrenza, i beni e i servizi prodotti dall'Italia devono quindi arricchirsi di contenuti e significati in grado di trasformarne il valore agli occhi dei consumatori finali, alla continua ricerca del nuovo e del carattere distintivo di ciò che viene acquistato.

Per sostenere questi percorsi virtuosi e per stimolare nuove traiettorie di crescita, sono fondamentali **gli sforzi diretti a migliorare l'ambiente normativo per le aziende, l'accesso al credito, la giustizia civile, l'apertura all'estero, la digitalizzazione del Paese, la creazione di nuove imprese, specie da parte dei giovani e in particolar modo quelle a più elevato contenuto tecnologico e a più spiccata vocazione sociale**. In altri ambiti - come le liberalizzazioni, la politica energetica, le infrastrutture o il turismo - appare determinante dare piena attuazione a quelle strategie generali che, in molti casi, hanno visto coinvolte anche le CCIAA.

Le iniziative camerali per il 2014 si sono inserite nel solco di tali priorità di politica economica, strategiche per lo sviluppo del Paese. In tal modo, **il sistema delle CCIAA ha saputo valorizzare la sua capacità di interpretare in maniera innovativa quanto accade sui territori, accompagnando e – laddove possibile – anticipando i cambiamenti in atto**.

Nel corso dell'anno il sistema camerale è stato interessato da una radicale iniziativa di riordino promossa dal Governo, nell'ambito della più ampia riforma della pubblica amministrazione (DDL 1577/2014) e, nel mese di giugno - con il DL 24 giugno 2014, n.90 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 - **lo stesso Governo ha disposto una forte riduzione del finanziamento derivante dal diritto annuale** (-35% per il 2015, -40% per il 2016, -50% per il 2017). Al contempo, il sistema camerale si è fatto esso stesso promotore di un disegno di **autoriforma** basato sulla condivisione di una "nuova" visione dello sviluppo e su una chiara visione di politica economica, che passa dalla valorizzazione dei nostri territori e delle comunità che in essi vivono e lavorano. In risposta a un mondo imprenditoriale che continua a trasformarsi davanti ai nostri occhi, e che chiede istituzioni vicine, amiche: con le quali dialogare e con le quali trovare soluzioni nuove per fronteggiare le sfide del domani. L'autoriforma vuole mirare a una

Il bilancio d'esercizio 2014

sempre maggiore efficienza e qualità dei servizi offerti, riorganizzando le funzioni tramite l'individuazione di opportune economie di scala da sfruttare e da mettere in rete. Puntando anche su una **sempre maggiore digitalizzazione dei servizi offerti**, in risposta a quell'esigenza di semplificazione che le imprese considerano ormai irrinunciabile per crescere.

Di fronte all'evoluzione del quadro istituzionale e a vincoli di bilancio sempre più stringenti, **le CCIAA sono quindi impegnate a qualificare e rendere ancor più distintive le proprie funzioni e competenze**. Innanzitutto, attraverso "missioni strategiche" di ampio respiro, in grado di sostenere con idee e modalità di intervento sempre nuove lo sviluppo di un modello di 'sviluppo sostenibile', nel quale si integrano aspetti di tipo economico, sociale ed ambientale.

Solo un approccio integrato allo sviluppo può infatti incidere sui fattori di crescita e di competitività delle imprese – agendo sul complesso 'eco sistema' nel quale esse operano. Incidere, positivamente, su tali fattori è compito e missione di Unioncamere e del sistema camerale, agendo sulle leve della **qualità, dell'equità, dell'efficienza** per **generare crescita, lavoro, occupazione**.

In questo scenario, quella delle CCIAA si caratterizza come **un'azione di accompagnamento**. Un accompagnamento **attento al rispetto delle regole, che accorci le distanze, dialogante, autorevole e orientato alla soluzione dei problemi**. Per raggiungere questo risultato, qualità ed efficienza hanno, altresì, caratterizzato – e sempre più dovranno caratterizzare in futuro – ogni aspetto dell'operato di Unioncamere, a partire dalla sua stessa configurazione organizzativa.

Per questo, un aspetto rilevante del percorso dell'autoriforma ha riguardato la **ristrutturazione delle società di sistema** attraverso una loro integrazione, con la nascita di un nuovo e unico soggetto – primo punto di arrivo del nuovo corso che la *spending review* ha contribuito ad avviare.

A questo impegno razionalizzante a livello nazionale, da cui sono attesi sempre più **servizi ad alto valore aggiunto e a costi competitivi**, si affiancano le linee di intervento volte a **consolidare la rete del sistema camerale** sul versante dell'efficientamento e della omogeneizzazione verso l'alto dei servizi.

Di fronte ai banchi di prova che si delineano per i territori ed il loro sistemi produttivi, Unioncamere – e il sistema camerale che essa rappresenta – si è sempre più impegnata a **stare vicino alle imprese** e a **promuoverne la crescita**. Per far sì che a prevalere sia sempre e comunque **la logica dell'impresa** (in un contesto di *fair competition* e certezza delle regole), **efficienza e qualità** sono – e devono essere – le **logiche**

Il bilancio d'esercizio 2014

unificanti sottese all'azione della rete camerale, le uniche in grado di promuovere una **sintonia positiva** in grado di estrarre il meglio dalle risorse del Paese.

Le **4 missioni strategiche** che hanno caratterizzato l'operato di Unioncamere nel 2014 sono state pertanto incentrate sulla riaffermazione e stabilizzazione dei principi base dell'agire economico, a sostegno di un modello di sviluppo sostenibile incentrato sulla qualità.

Qualità dell'azione di servizio nei confronti delle imprese e dei territori, qualità della nostra organizzazione e della rete camerale nel suo complesso.

Il confronto con i dati previsionali

L'esercizio 2014 chiude con un avanzo economico pari a **2.390,3** mgl di euro.

Va preliminarmente detto che la forte riduzione del diritto annuale prevista dall'art.28, comma 1, DL 24 giugno 2014, n. 90, nel triennio 2015 – 2017 e le successive direttive emanate dal Ministero dello sviluppo economico con la nota del 24 giugno 2014, hanno influenzato la gestione amministrativa riferita alla seconda parte dell'esercizio determinando per l'Unioncamere l'esigenza, già a partire dall'esercizio 2014, di conseguire risparmi ed efficienze di spesa nell'ambito dei costi di struttura, nonché di migliorare la propria capacità di autofinanziamento attraverso forme di recupero di costi a fronte di servizi forniti nell'espletamento delle proprie competenze istituzionali.

Dal confronto con i dati del preventivo 2014 si evince che l'avanzo economico complessivo di 2.390,3 mgl di euro.

Gli accadimenti gestionali che hanno inciso sul risultato della gestione ordinaria sono rappresentati in particolare:

- ➔ dalla crescita rilevante dei proventi derivanti da servizi innovativi quali il contributo ottenuto da Google nell'ambito del protocollo d'intesa finalizzato alla implementazione del progetto "Eccellenze in digitale", dei contributi ricevuti dalle CCIAA per l'organizzazione della XVIII fiera "Ecomondo", del rimborso, da parte di Si.Camera, dei costi sostenuti per le sede di Via Nerva;
- ➔ da una riduzione dei costi di funzionamento (5,40% rispetto al dato previsionale) determinata dalla diminuzione delle risorse di personale in posizione di distacco o con contratto di somministrazione, grazie al fatto che è stato possibile coprirli attraverso contributi da enti e organismi nazionali e comunitari e quindi inserirli nei relativi progetti, dal forte contenimento dei costi legati all'organizzazione delle due Assemblee istituzionali e dalla riduzione accertata nella voce "Ammortamenti" per effetto dello slittamento nell'esercizio 2015 degli effetti patrimoniali connessi

Il bilancio d'esercizio 2014

all'acquisto della sede. Nella sezione dei costi di struttura si registrano, comunque, rispetto alle iniziali previsioni, aumenti nella voce del "Godimento dei beni di terzi" legati all'esigenza di dover fronteggiare, in esito allo stesso slittamento, i maggiori costi legati all'affitto della sede e nella voce "Oneri diversi di gestione" per effetto dell'ulteriore 5% di versamento allo Stato dei risparmi conseguiti nella categoria dei "Consumi intermedi" ai sensi dell'art. 50, comma 3 del DL 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazione dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, il risultato positivo (+28% rispetto al valore del preventivo) è conseguenza dei maggiori interessi attivi maturati sulle giacenze del conto corrente e dovuti al mancato esborso dell'importo legato all'acquisto della sede.

L'avanzo della gestione straordinaria (+88% rispetto al valore del preventivo) trova motivazione:

- ➔ nella plusvalenza accertata sul prezzo di rimborso e di dismissione degli investimenti finanziari in scadenza nel 2014;
- ➔ nel riversamento da parte dell'IRU dell'importo straordinario accantonato, dallo stesso Istituto, a garanzia della gestione dei carnet Tir emessi dall'Unioncamere in anni pregressi;
- ➔ nell'accertamento dei conguagli economici relativi alle commesse realizzate nell'anno 2013 dalle società consortili in house la cui quantificazione è avvenuta successivamente all'approvazione da parte dell'ente del bilancio d'esercizio 2013.

Il risultato negativo conseguito nell'ambito della sezione delle "Rettifiche dell'attivo patrimoniale" è invece determinato da una ricognizione dell'attivo che ha riguardato le immobilizzazioni materiali e immateriali, per effetto della quale ricognizione si è proceduto ad un riconciliazione dei saldi patrimoniali con i saldi risultanti dalle schede d'inventario. La verifica in corso sulla "strumentalità" delle quote di partecipazione possedute dall'ente, ha altresì consentito una più corretta patrimonializzazione delle quote investite in fondazioni presenti all'interno della voce "Altre quote di capitale"; per tali motivazioni si è operata una corrispondente rettifica nell'ambito della categoria delle "Immobilizzazioni finanziarie".

Il bilancio d'esercizio 2014

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2014

Il bilancio d'esercizio relativo all'anno 2014 viene costruito nel rispetto del criterio di competenza economica, imputando oneri sulla base dell'utilizzo o consumo nell'anno di un fattore produttivo; utilizzo che, dal punto di vista della movimentazione finanziaria, può aver prodotto effetti in precedenti esercizi o generare manifestazioni numerarie in anni futuri.

L'Unioncamere, ai sensi dell'art. 19 del proprio regolamento di amministrazione, a partire dall'esercizio 2009, predispone il proprio bilancio in conformità ai principi contabili introdotti dal Mise con la circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009 per le CCIAA.

Inoltre, a partire dal 2014, il Bilancio d'esercizio dell'Unioncamere, analogamente a quello delle CCIAA e delle Unioni regionali, dovrà essere redatto in coerenza con quanto stabilito dal comma 1, dell'art. 5, del DM 27 marzo 2013, secondo il quale "i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall' art. 2, comma 2 , allegato 1 , del D.lgs. 31 maggio 2011, n. 91".

Con circolare n. 50114 del 9 aprile 2014, il Ministero dello sviluppo economico ha ritenuto che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici previsti nei principi contabili emanati con la circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009, ai quali si devono uniformare le CCIAA, l'Unioncamere e le Unioni regionali, siano armonizzati con le disposizioni di cui all'art. 5, comma 1, del suddetto DM 27 marzo 2013.

Per quanto concerne i documenti di bilancio, a quelli già previsti dal regolamento di amministrazione dell'Unioncamere, si aggiungono:

- ➔ **il conto economico riclassificato** e redatto secondo lo schema allegato al DM 27 marzo 2013;
- ➔ **il conto consuntivo in termini di cassa**, di cui all'art. 9, commi 1 e 2, DM 27 marzo 2013;
- ➔ **il rapporto sui risultati** redatto in conformità alle linee generali definite con DPCM 18 settembre 2012, previsto dal comma 3, art. 5 del DM 27 marzo 2013;
- ➔ **il rendiconto finanziario** previsto dall'art. 6 del DM 27 marzo 2013;
- ➔ **la relazione sulla gestione** prevista dall'art. 7 del DM 27 marzo 2013.

Il rendiconto finanziario deve essere predisposto secondo lo schema previsto dal principio contabile OIC n. 10.

Il bilancio d'esercizio 2014

In merito al processo di rendicontazione delle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica che devono ottemperare alle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013, sono state fornite direttive anche dal Ministero dell'economia e delle finanze con la circolare della Ragioneria generale dello Stato n.13 del 24 marzo 2015.

Analogamente al 2013, il bilancio dell'esercizio 2014 prevede l'inserimento nella sezione degli "Oneri per i programmi per lo sviluppo del sistema camerale" e all'interno della voce "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema", del conto "Iniziative e progetti di sistema finanziati dal fondo perequativo".

L'obiettivo è quello di valorizzare le attività svolte dall'ente in relazione a quanto disposto dall'art. 6, comma 2, del Regolamento del Fondo di perequazione che prevede spetti all'Unioncamere il compito di coordinare la gestione delle iniziative di sistema, anche avvalendosi degli organismi del sistema camerale. Peraltro, nel corso del 2014, sono state introdotte delle importanti novità al disciplinare attuativo del regolamento del Fondo di perequazione, che rafforzano il ruolo e l'impegno dell'Unioncamere per assicurare la realizzazione delle iniziative di sistema.

I risultati economici

L'esercizio 2014 chiude con un avanzo economico pari a **2.390,3** mgl di euro che, come si evidenzia dall'analisi delle singole gestioni, è ascrivibile in larga parte ai risultati positivi conseguiti nell'ambito della gestione finanziaria e straordinaria.

A tal proposito, si richiama la circolare del Ministero dello sviluppo economico n.3612 del 26 luglio 2007 che prevede l'obbligo di non patrimonializzare l'avanzo economico eventualmente conseguito in sede di bilancio d'esercizio se non in risposta a precise scelte strategiche tese a coprire la realizzazione di investimenti futuri.

Come detto in premessa, la forte riduzione del diritto annuale prevista dall'art.28, comma 1, del DL 24 giugno 2014, n. 90 nel triennio 2015 – 2017 e le successive direttive emanate dal Ministero dello sviluppo economico con la nota del 24 giugno 2014, hanno suggerito, soprattutto nella seconda parte dell'esercizio, l'adozione di comportamenti amministrativi tesi a conseguire risparmi ed efficienze di spesa nell'ambito dei costi di struttura, nonché a migliorare la propria capacità di autofinanziamento attraverso forme di recupero di costi a fronte di servizi forniti nell'espletamento delle proprie competenze istituzionali.

Una scelta condivisa dall'intero sistema camerale che, a seguito di riflessioni compiute da un apposito gruppo di lavoro dei segretari generali delle CCIAA, ha predisposto delle linee guida.

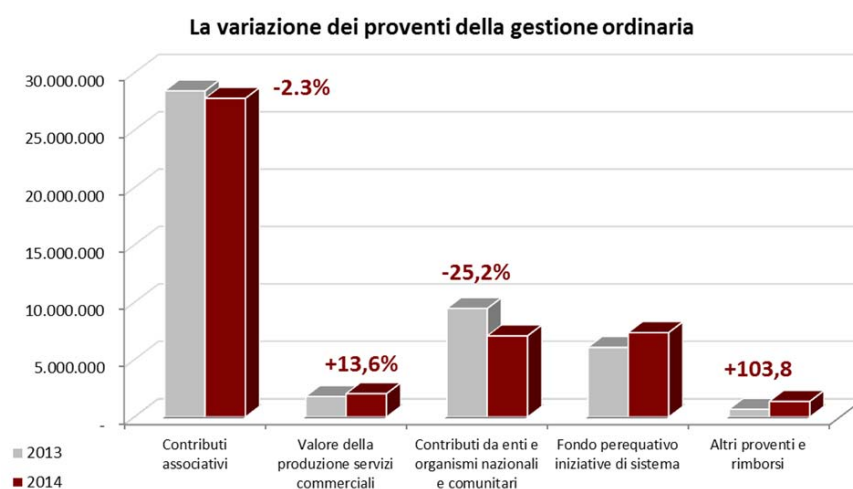
Il bilancio d'esercizio 2014

L'avanzo economico complessivo è inciso, peraltro, dal risultato positivo della gestione ordinaria pari a **512,9** mgl di euro, conseguenza di uno spostamento tecnico-economico di risorse assegnate per la realizzazione di progetti nel 2014 anche se da completare nel primo semestre 2015; oneri pari a circa 600,0 mgl di euro che, se sostenuti, avrebbero determinato il pareggio economico della gestione caratteristica nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, comma 2, del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

Gestione ordinaria

I **proventi della gestione ordinaria** ammontano complessivamente a **45.564,72** mgl di euro, con una riduzione dell'1,73% rispetto all'anno 2013, e risultano così composti:

- ➔ contributi associativi per 27.768,19 mgl di euro ;
- ➔ valore della produzione dei servizi commerciali per 2.026,69 mgl di euro;
- ➔ contributi da enti e organismi nazionali e comunitari per 7.067,60 mgl di euro;
- ➔ fondo perequativo iniziative di sistema per 7.350,44 mgl di euro;
- ➔ altri proventi e rimborsi per 1.351,79 mgl di euro.



Rispetto all'esercizio 2013, nel corso del 2014 si riscontra:

- ➔ una lieve diminuzione del contributo associativo (2,27%) per effetto della riduzione della base imponibile (diritto annuale, al netto dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, e diritti di segreteria) riferita ai dati di bilancio dell'esercizio 2012 delle CCIAA;
- ➔ un incremento dei proventi di natura commerciale (13,56%) dovuto principalmente ai maggiori ricavi accertati dalle vendite dei carnets ATA e TIR e certificati d'origine per effetto di un aumento della domanda di documenti da parte delle CCIAA, legata alle modalità di approvvigionamento delle stesse CCIAA che hanno intensificato la richiesta di tali documenti ai primi mesi dell'esercizio 2014;

Il bilancio d'esercizio 2014

- ➔ una riduzione dei proventi derivanti dai finanziamenti da organismi nazionali e comunitari (25,20%) a causa dello slittamento economico di attività da realizzare in relazione a contributi concessi nell'ambito di alcuni progetti finanziati dal Ministero dello sviluppo economico ("Promozione e tutela della proprietà industriale") e dalla Commissione europea ("Valorizzazione delle eccellenze produttive e dei territori attraverso la dieta mediterranea"); slittamento che determinerà la rilevazione di proventi nell'esercizio 2015. Come già detto nei precedenti esercizi, il confronto temporale dei valori per i singoli progetti, nella gran parte dei casi, non assume un particolare significato in quanto, sulla base delle convenzioni o degli accordi sottoscritti con gli enti finanziatori, i progetti hanno spesso una periodicità di realizzazione pluriennale e, pertanto, la quota di ricavo iscritta nei diversi esercizi è quella legata ad attività in azioni già previste nel rapporto negoziale sottostante;
- ➔ un incremento del 21,37% rispetto al 2013 del ricavo a copertura delle iniziative di sistema del fondo di perequazione presentate agli organi e specificate in sede di commento della sezione dei programmi per lo sviluppo del sistema camerale;
- ➔ un incremento consistente degli altri proventi e rimborsi (103,77%) che trova motivazione nella crescita rilevante dei ricavi derivanti da servizi innovativi quali il contributo ottenuto da Google nell'ambito del protocollo d'intesa finalizzato all'implementazione del progetto "Eccellenze in digitale", dai contributi ricevuti dalle CCIAA per l'organizzazione della XVIII fiera "Ecomondo", nonché del rimborso, da parte di Si.Camera, dei costi sostenuti per le sede di Via Nerva.

Viene di seguito riportata la composizione dei proventi riferita all'anno 2014.



Gli **oneri della gestione ordinaria** ammontano complessivamente a **45.051,75** mgl di euro con una riduzione del **4,91%** rispetto all'anno 2013.

Il bilancio d'esercizio 2014

Gli **oneri per il funzionamento** che registrano, rispetto all'esercizio 2013, una riduzione di **1.030,6** mgl di euro pari al 6,95%, risultano così composti:

- ➔ dall'ammontare degli "Oneri del personale" pari a 6.022,48 mgl di euro, con una sensibile diminuzione del 5,04% rispetto all'esercizio 2013, per effetto di una riduzione dei costi sostenuti per le risorse di personale acquisite attraverso la forma del distacco dalle società in house o mediante contratti di somministrazione grazie al fatto che è stato possibile coprirli attraverso contributi da enti e organismi nazionali e comunitari, e quindi imputarli nell'ambito della sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale;
- ➔ dall'importo dei costi legati al "Funzionamento" pari a 7.029,64 mgl di euro con una riduzione dello 0,71% legata, in larga parte, alla voce "Organi istituzionali" e al forte contenimento delle spese di organizzazione delle due Assemblee istituzionali;
- ➔ dal totale degli ammortamenti per 446,28 mgl di euro con un lieve incremento dell'1,79% rispetto all'anno precedente;
- ➔ dagli accantonamenti per 307,97 mgl di euro con un sensibile decremento del 68,47% per effetto dell'imputazione straordinaria nell'esercizio 2013 della perdita di capitale della società Retecamere non coperta dalla specifica riserva patrimoniale.

La categoria degli oneri di funzionamento registra inoltre, nella voce "Oneri diversi di gestione", i maggiori costi legati al versamento dell'ulteriore 5% previsto dall'art. 50, comma 3, del DL 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89 (consumi intermedi).

Per quanto riguarda le risorse della sezione per i **Programmi per lo sviluppo del sistema camerale**, esse ammontano a 31.245,36 mgl di euro, inferiori di 1.295,09 mgl di euro, pari al 3,98%, rispetto al 2013. In tale sezione si riscontra la riduzione (2.647,1 mgl di euro) dell'importo degli oneri nella voce "Iniziative e progetti finanziati con contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" per effetto dello slittamento all'esercizio 2015 di attività previste nell'ambito degli accordi e convenzioni sottoscritte con gli enti e organismi finanziatori, nonché la significativa diminuzione (472,3 mgl di euro) dell'ammontare dei contributi consortili erogati alle società di sistema in esito al completamento delle operazioni di fusione e alla liquidazione della società Retecamere. In tale sezione si accerta, altresì, rispetto all'esercizio 2013, anche una crescita del 16,88% delle risorse consumate nell'ambito dell'attività commerciale e, in corrispondenza al valore iscritto tra i proventi, un aumento del 21,37% degli oneri sostenuti per la realizzazione delle iniziative e progetti di sistema finanziati con il fondo di perequazione. Sulla base dei valori sopra riportati la gestione ordinaria accerta un avanzo pari a **512,90** mgl di euro.

Il bilancio d'esercizio 2014

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria consegue un avanzo di **955,4** mgl di euro sostanzialmente in linea con il dato del 2013, con un leggero decremento (2,68%) dovuto essenzialmente alla diminuzione del valore dei dividendi corrisposti nell'esercizio 2014. In tale gestione, la componente fondamentale è rappresentata dagli interessi attivi maturati sulle giacenze del conto corrente e dalle cedole d'interesse corrisposte sugli investimenti finanziari.

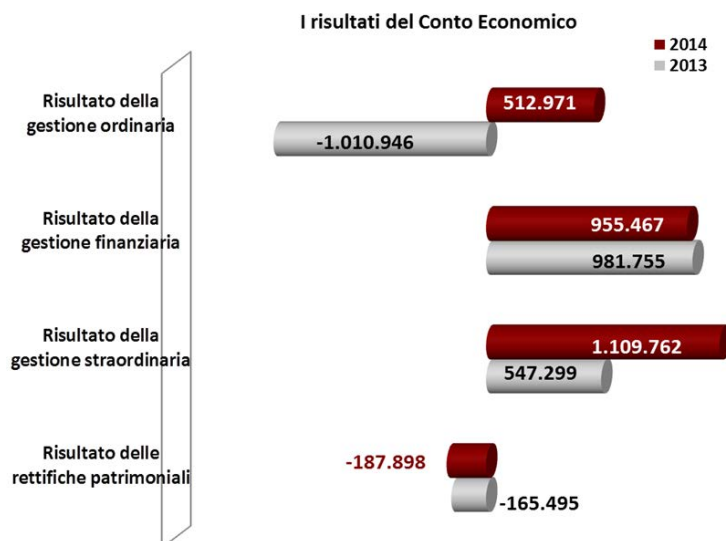
Gestione straordinaria

La gestione straordinaria chiude con un saldo netto tra le componenti positive e negative pari a **1.109,76** mgl di euro (con un incremento di 562,46 mgl di euro, pari al 102,77%, rispetto al 2013), dovuto, essenzialmente, alle plusvalenze accertate sul prezzo di rimborso e di dismissione degli investimenti finanziari in scadenza nel 2014, al provento derivante dal previsto riversamento da parte dell'IRU di un importo straordinario (pari a 249,4 mgl di euro) accantonato dallo stesso Istituto a favore dell'ente, a garanzia della gestione dei carnet Tir emessi dall'Unioncamere in anni pregressi, all'accertamento dei conguagli economici relativi alle commesse realizzate nell'anno 2013 dalle società consortili in house la cui quantificazione è avvenuta successivamente all'approvazione da parte dell'ente del bilancio d'esercizio 2013 e all'eliminazione dei debiti e dei crediti operata con la delibera di riaccertamento del 18 febbraio u.s.; eliminazione che produce effetti contabili nell'ambito della gestione straordinaria.

Le rettifiche patrimoniali

Le rettifiche patrimoniali registrano un risultato negativo di **187,89** mgl di euro; tale categoria nell'anno 2013 presentava un valore negativo per 165,49 mgl di euro.

Il risultato conseguito nell'ambito di tale sezione del conto economico risente della ricognizione del valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali effettuata nel corso del 2014 e della conseguente riconciliazione, per singola categoria di bene, dei saldi patrimoniali con i saldi risultanti dalle schede d'inventario, nonché del completamento dell'analisi legata alla "strumentalità" delle quote di partecipazione possedute dall'ente, che ha consentito una più corretta patrimonializzazione delle quote investite in fondazioni presenti all'interno della voce "Altre quote di capitale" e l'effettuazione di una rettifica nell'ambito della categoria delle "Immobilizzazioni finanziarie". In sintesi, i margini del conto economico 2014, vengono rappresentati nel successivo grafico.

Il bilancio d'esercizio 2014

Il dettaglio delle voci di provento e di onere viene fornito nelle tabelle di raffronto presenti nella nota integrativa.

I risultati patrimoniali

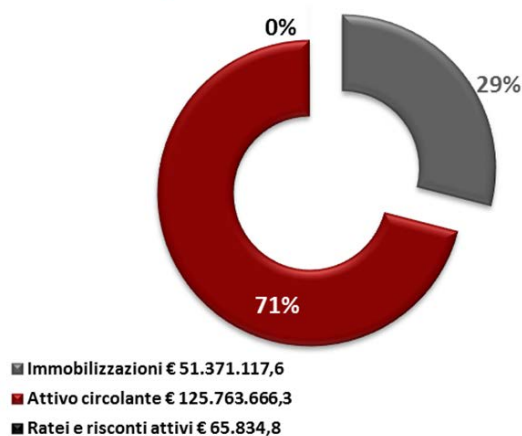
Il bilancio d'esercizio 2014 chiude con un patrimonio netto pari a **53.723,7** mgl di euro, effetto dell'avanzo economico 2014 di 2.390,3 mgl di euro e dell'aumento della riserva da partecipazione pari a 44,4 mgl di euro.

Per quanto riguarda l'attivo, l'importo complessivo al 31 dicembre 2014 di 177.200,6 mgl di euro determina un aumento dell'1,37% rispetto all'esercizio 2013 ed è così costituito:

- ➔ per 51.371,1 mgl di euro (diminuzione del 76,49%) dalla categoria delle "Immobilizzazioni", in relazione:
 - > ad un incremento delle immobilizzazioni immateriali rispetto al 2013 pari a 28,5 mgl di euro (13,37%);
 - > ad una riduzione delle immobilizzazioni materiali rispetto al 2013 pari a 216,1 mgl di euro (3,08%);
 - > ad una riduzione delle immobilizzazioni finanziarie di 27.457,6 mgl di euro (38,24%) per effetto del rimborso avvenuto nell'esercizio 2014 dell'investimento finanziario effettuato nel corso del 2013;
- ➔ per 125.763,6 mgl di euro dalla categoria dell'attivo circolante che rileva un aumento del 31,39% rispetto all'anno 2013, in conseguenza del riaccreditamento nelle disponibilità liquide delle somme investite in strumenti finanziari, nonché della mancata rilevazione del credito per il rimborso delle spese di riscossione del diritto annuale per effetto del ritardo della comunicazione del dato da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Il bilancio d'esercizio 2014

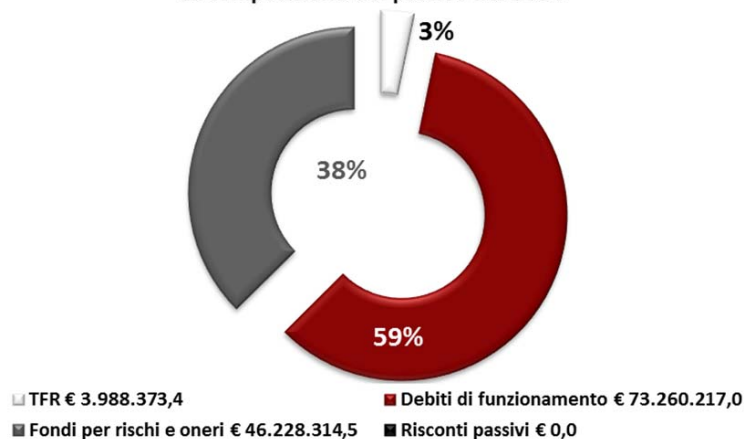
La composizione dell'attivo nel 2014



Le passività al 31 dicembre 2014 ammontano a **177.200,6** mgl di euro (incremento dell'1,37% rispetto all'anno 2013) e sono così composte :

- ➔ per 3.988,37 mgl di euro (in aumento del 4,43% rispetto all'anno 2013) dal Trattamento di fine rapporto;
- ➔ per 73.260,21 mgl di euro dalla categoria dei Debiti di funzionamento che rileva un decremento del 14,15% rispetto all'anno 2013;
- ➔ per 46.228,31 mgl di euro dalla categoria dei Fondi per rischi e oneri che registra un incremento del 34,09% rispetto all'anno 2013.

La composizione del passivo nel 2014



Il dettaglio delle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale viene fornito nelle tabelle di raffronto presenti nella nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio 2014

LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio dell'esercizio 2014 è redatto mediante la rappresentazione destinata a comparare i valori conseguiti nell'anno 2014 con quelli rilevati nell'esercizio 2013.

I criteri di iscrizione e rappresentazione in bilancio si uniformano, ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 del regolamento di amministrazione dell'ente, alle direttive impartite dal Mise alle CCIAA con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009. Ai sensi dell'art. 84 del regolamento di amministrazione e contabilità, le modifiche intervenute nelle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale in conseguenza dell'applicazione dei nuovi criteri di valutazione devono essere adeguatamente illustrate nella nota integrativa al bilancio d'esercizio 2014, che si compone delle seguenti parti:

1. criteri di valutazione delle poste patrimoniali;
2. il conto economico al 31 dicembre 2014
3. lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2014

Criteri di valutazione delle poste patrimoniali

Le **immobilizzazioni materiali e immateriali** sono iscritte nello stato patrimoniale al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione. Nel corso del 2014, è stata effettuata una riconciliazione, per singola categoria di bene, dei saldi patrimoniali con i saldi risultanti dalle schede d'inventario. Le quote di ammortamento sono calcolate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti e in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi. Le aliquote applicate per i singoli cespiti risultano così individuate:

CLASSI DI IMMOBILIZZAZIONI	Aliquota %
Fabbricati	3
Mobili e arredi	12;15
Macchine e attrezzature informatiche	20
Automezzi	25
Impianti	25;30
Macchine e attrezzature non informatiche	15
Software	20

La perizia dell'immobile di Villa Massenzia effettuata dall'Agenzia del Demanio ha attestato un valore alla data del 26 maggio 2011 pari a circa 7,4 milioni di euro. Tale valutazione suggerisce, anche nel 2014, di non procedere all'imputazione di ulteriori quote di ammortamento ai sensi dell'art. 2426 del codice civile, tenuto conto che, alla data del 31 dicembre 2012, il valore contabile in bilancio dell'immobile ammonta a circa 0,78 milioni di euro. Va riferito che, a seguito della stipula dell'atto pubblico di compravendita relativo al complesso immobiliare di Piazza Sallustio 21 e del successivo e